**10. LA QUALITA’ CULTURALE**

Gli aspetti culturali di un territorio manifestano l’evoluzione della società umana e del suo insediamento nel corso del tempo, per effetto dell’influenza e di condizionamenti fisici oppure di opportunità determinate dall’ambiente naturale e dall’insorgenza di fattori sociali, economici e culturali, esterni ed interni.

Il fatto di considerare e valorizzare i segni che l’uomo imprime va a favore degli obiettivi della Convenzione Europea del Paesaggio, perché è attraverso questi segni che possiamo esaltare il lato positivo di una società con i suoi bagagli, culturali, storici, artistici e sociali.

In questo capitolo si andranno a considerare due tipi di indicatori, che andremo a distinguere in tangibili ed intangibili.

I primi considerano i segni materiali che la cultura imprime sul territorio, i secondi sono legati a significati simbolici che i cittadini attribuiscono agli elementi che andremo a trattare.

**10.1 La cultura tangibile**

•***Il patrimonio archeologico***

Dalla consultazione dei Piani Provinciale e Comunale già dovrebbero emerse importanti informazioni su questo argomento, naturalmente se presenti; in genere vengono indicati siti archeologici o musei dedicati.

E’ molto frequente trovare informazioni relative ai grandi comuni e ai capoluoghi di Provincia. Ne è testimonianza il sito della Regione Veneto

<http://www.archeoveneto.it/portale/>

Nel quale, tralasciando la città di Padova, Venezia, Vicenza e Belluno per le quali è disponibile una lunga lista di **siti** e **musei**, si tratta in maniera approfondita del patrimonio suddiviso per provincia. Si riportano alcuni esempi:

Provincia di Padova: Museo archeologico “Torre di Malta” a Cittadella, abitato pre e protostorico “Le Motte di Sotto” di San Martino di Lupari, il “Museo Nazionale Atestino” e il sito Domus romane di Este, il Museo Civico “Stefano Piombin” di Monselice.

Per la Provincia di Vicenza è interessante consultare il sito:

<http://www.vicenzae.org/ita/news/item/292>

Provincia di Verona: il Museo Archeologico di Isola della Scala.

Provincia di Treviso: il Museo di Storia Naturale ed Archeologia di Montebelluna, il Museo del Cenedese di Vittorio Veneto

Provincia di Rovigo: Il Museo Archeologico Nazionale di Adria, il Centro Turistico Culturale di San Basilio di Ariano nel Polesine con la Necropoli.

Per la Provincia di Rovigo si ricorda, tra gli altri, il Museo Civico della Laguna Sud a Chioggia.

Ancora più importante è rilevare l’esistenza di queste risorse in ambiti minori, per i quali le notizie si ritrovano solo a livello locale. Si possono reperire notizie anche nei siti dedicati al turismo e alle guide al territorio.

Per la ponderazione si procede come di seguito:

|  |  |
| --- | --- |
| **PESO** | **TIPOLOGIA** |
| **6** | Il Comune ha meno di 15000 abitanti e possiede almeno un Museo o un Sito Archeologico |
| **4** | Il Comune ha più di 15000 abitanti e possiede almeno un Museo o un Sito Archeologico |
| **0,5** | Nel Comune non esiste né un Museo né un Sito Archeologico |

Come si può notare, si è voluto enfatizzare questa importante presenza colturale soprattutto nei comuni di piccole dimensioni.

Questa è una informazione facilmente reperibile anche per ambiti diversi dalla regione Veneto

Ricordarsi di trattare in maniera sintetica le informazioni raccolte.

•***L’archeologia industriale***

Il territorio è sempre ricco di esempi di strutture che identificano il recente passato della prima industrializzazione. Sono fabbriche, centrali elettriche ed edifici a destinazione produttiva realizzati anni addietro, e poi dismessi o riutilizzati, divenuti simbolo della laboriosità veneta.

Qui si intende trattare delle archeologie industriali, intese come elementi costitutivi del paesaggio, come strutture che hanno saputo trasformare e non sconvolgere o deturpare l'ambiente, ma utilizzarlo ed interpretarlo.

La Regione Veneto ha pubblicato nel 1989 il testo “Archeologia industriale nel Veneto”, autore Franco Mancuso, il quale riporta il censimento completo degli edifici ricadenti in questa tipologia con ampia documentazione fotografica. Purtroppo il libro è esaurito da tempo.

L’archeologia industriale consiste di due tipologie strutturali:

* Edifici ed impianti che risalgono alla cosiddetta “*fase della manifattura*”, cioè alla fase di sviluppo di attività manifatturiere che, nel Settecento, ha proceduto la rivoluzione industriale vera e propria. Rientrano in questa categoria, ad esempio, i vecchi mulini;
* Edifici ed impianti che appartengono alla cosiddetta “*fase della fabbrica*” e che sono stati realizzati in conseguenza della prima (Ottocento) e della seconda (Novecento) fase industriale, abbandonati negli ultimi decenni. In questo ambito rientrano essenzialmente edifici, infrastrutture ed impianti appartenenti all’industria dell’energia, all’industria manifatturiera, ai porti fluviali e marittimi, ai sistemi di trasporto, alle strutture nodali (depositi, centri di smistamento).

Le informazioni relative si possono trarre a livello comunale o provinciale; interessanti sono alcune iniziative puntuali sul territorio, attive ormai da qualche anno.

E’ il caso dell’Ecomuseo dell’archeologia industriale di Schio nell’Alto Vicentino, oppure il trekking tra fabbriche ed architettura di archeologia industriale organizzato a porto Marghera a Venezia.

La Provincia di Rovigo ha prodotto una lista dettagliata dei manufatti di archeologia industriale suddivisi per comune (digitare in Google “Elenco manufatti archeologia industriale rovigo”).

Si procede quindi alla ricerca nel proprio territorio comunale della presenza di queste strutture, le quali non devono necessariamente essere già recuperate, ma sicuramente devono emergere nel paesaggio e suscitare curiosità all’eventuale visitatore. Si andranno a considerare, quindi, quei manufatti che non siano definitivamente “persi” come valore territoriale, ma che bensì potenzialmente o realmente hanno un loro significato e fascino storico.

|  |  |
| --- | --- |
| **PESO** | **TIPOLOGIA** |
| **4** | Nel comune esiste almeno un elemento di archeologia industriale |
| **0,5** | Nel Comune non esiste alcun elemento di archeologia industriale |

La presenza di questi manufatti è stata valorizzata in quanto, se il recupero non è ancora stato compiuto, essa offre la possibilità di utilizzo di volumetrie già disponibili e l’occasione di applicare una architettura originale ed innovativa.

La Provincia Autonoma di Trento ha pubblicato un interessante lavoro scaricabile dal sito:

<http://www.virginiastudio.it/materiali/Bibliografiatrentina.pdf>

dove vengono di frequente richiamati il comune di Riva del Garda e di Ala.

Con una ricerca attenta si è in grado di scoprire numerosissime testimonianze di questa risorsa storica, al punto che quasi tutti i comuni possono vantare la presenza. Si pensi ad esempio Castiglione delle Stiviere (MN) con l’ex-pastificio, oppure **l’ex garage delle Ferrotramvie Vicentine a Montecchio Maggiore (VI).**

E’ importante dedicare qualche parola informativa su quanto ritrovato nel territorio, portando a contributo anche le esperienze personali.

• ***I sentieri culturali***

Il sentiero culturale è una iniziativa introdotta di recente nella fase di gestione dei beni culturali e nei discorsi scientifici sulle impronte territoriali della cultura.

Il sentiero è una occasione per prendere visione, in unico percorso, delle risorse di valore del territorio.

Diversi sono gli elementi che possono dare origine ad un “sentiero culturale” e a volte si possono ritrovare insieme diverse tipologie:

* Monumenti
* Gruppi di costruzioni (nuclei abitativi storici, vecchi edifici anche industriali, strutture archeologiche ecc.)
* Siti della storia, legati spesso agli eventi bellici
* Siti naturali, particolari formazioni geologiche

In molti casi il sentiero è progettato con un “doppio percorso”: quello reale, che effettivamente i visitatori utilizzano a piedi o in bici, e da quello “virtuale” costituito da narrazioni storiche, dipinti, filmati, prevalentemente riportati in Internet.

Anche in questo caso esistono sentieri culturali noti e reperibili facilmente, ad esempio, nel sito della Regione Veneto. Ne sono un esempio gli itinerari archeologici della Provincia di Belluno, gli itinerari etnografici lungo la Piave che interessano sia la Provincia di Belluno sia quella di Treviso

<http://www2.regione.veneto.it/cultura/itinerari-culturali/la-piave/index.htm>

ed ancora gli itinerari palladiani, delle Ville Venete, itinerari religiosi e così via.

Le informazioni si possono trarre sia dai Piani territoriali sia attraverso il materiale turistico ed informativo del proprio comune; in ogni caso, per qualsiasi ambito territoriale, è molto facile reperire questo dato anche in rete.

Ne deriva la seguente attribuzione di peso:

|  |  |
| --- | --- |
| **PESO** | **TIPOLOGIA** |
| **4** | Nel comune esiste almeno un sentiero culturale |
| **0,5** | Nel comune NON esistono sentieri culturali |

Naturalmente si deve completare l’argomento con una breve trattazione di quanto reperito, in quanto anche in questo caso la sentieristica ispirata a qualche tematismo tipico di un territorio è assai più diffusa di quanto non si pensi.

• ***Siti UNESCO***

L'Unesco è l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura. Nel 1972 l'Unesco ha adottato la Convenzione per la Protezione del Patrimonio naturale ed artistico dell'Umanità, che a tutt'oggi è stata ratificato da più di 180 Stati. I governi, riconoscendo il valore assoluto ed universale del dato bene, si impegnano in una politica di protezione e promozione del monumento oggetto di tutela.

L’UNESCO ha stilato dei criteri rigorosi per la scelta di elementi meritevoli di protezione; essi riguardano sia caratteri ambientali, sia caratteri storico-monumentali.L’italia è la nazione che detiene il maggior numero di siti.

Tra i siti Patrimonio dell’Umanità di carattere naturale, consultabili nel sito:

<http://www.minambiente.it/pagina/siti-italiani-patrimonio-dellumanita-di-carattere-naturale>

si ricordano le Isole Eolie e le Dolomiti.

Inoltre da pochi anni è stata inserita anche la lista dei ben “immateriali”; a titolo di curiosità si ricorda che l’Italia ha cinque riconoscimenti: il teatro dei pupi siciliani, la tradizione orale (canto dei Tenores) dei pastori sardi, la dieta mediterranea, la liuteria tradizionale cremonese e le macchine a spalla.

L'iscrizione alla lista dei siti UNESCO è un onore, ma anche un onere che impegna lo Stato contraente. Lo status del bene definito “patrimonio Unesco” non è perpetuo ma soggetto ad una rigorosa politica di valutazione e monitoraggio costanti da parte degli organismi ispettivi dell'Unesco.

L’elenco dei siti riconosciuti è riportato al seguente indirizzo:

http://www.patrimoniounesco.it/UNESCO/siti\_italiani.htm

|  |  |
| --- | --- |
| **PESO** | **TIPOLOGIA** |
| **4** | Nel comune esistono siti UNESCO |
| **0,5** | Nel comune NON esistono siti UNESCO |

•***Ville Venete***

La presenza di questa importante risorsa architettonica e storica sicuramente è già emersa dalla consultazione dei piani presentati nei capitoli precedenti. Si può anche consultare il sito dell’Istituto Regionale Ville Venete

<http://www.irvv.net/>

oppure il sito dell’Associazione Ville Venete

<http://www.villevenete.org/>

E’ importante comunque in questo contesto riportarne la lista e procedere alla ponderazione del territorio comunale per questo aspetto.

|  |  |
| --- | --- |
| **PESO** | **TIPOLOGIA** |
| **4** | Nel comune è presente più di una Villa Veneta |
| **1** | Nel Comune è presente una Villa Veneta |
| **0,5** | Nel comune NON sono presenti Ville Venete |

Ai fini della Relazione non è il caso dilungarsi nella descrizione di questi edifici; è sufficiente un elenco, eventualmente qualche foto, ma è ragionevole rimandare per i dettagli ai siti Internet.

Per i comuni non ricadenti in Veneto, si può ricercare la presenza di ville di elevato valore storico ed architettonico; si riportano alcuni siti:

http://www.dimorestoricheitaliane.it/mappa-dimore?tid\_3=All&tid\_1=9&tid\_2=74

[www.residenzedepoca.it/](http://www.residenzedepoca.it/)

**10.2 La cultura intangibile**

Con questa serie di indicatori, come si è fatto cenno precedentemente, si intendono quelle tipologie di luoghi che hanno evidenti potenzialità per suscitare valori simbolici, valori storici, sociali e tradizionali. Essi non sono direttamente monetizzabili, ma innescano numerosi vantaggi diretti ed indiretti che vanno a beneficio dell’intera comunità

La loro conoscenza deriva dalla conoscenza personale, dalle informazioni tratte nei piani di ogni livello, dal materiale di divulgazione turistica diffuso sul territorio. Ad ogni indicatore va attribuito un punteggio in base agli elementi rappresentativi che sono presenti nel territorio comunale.

•***Punti panoramici***

La disponibilità di informazioni dipende molto dall’attività Amministrazione e delle Aziende Turistiche. Infatti qui si fa riferimento a quei punti, ormai di fama consolidata, di elevato pregio paesaggistico (un tratto stradale, un varco su un orizzonte unico e irripetibile). Lo studente può procedere in questo caso anche di propria iniziativa, motivando le scelte dei punti scelti, in qualità di elementi qualificanti il proprio territorio. A titolo di esempio, questi sono gli scenari più utilizzati e ricorrenti nelle cartoline in commercio sul territorio comunale.

**La ponderazione in questo caso corrisponde al numero di punti individuati** (naturalmente ben diversi come soggetto visibile l’uno dall’altro); si può anche ricorrere alla presentazione di fotografie.

•***Luoghi del gusto***

In questo caso si elencano i prodotti DOP, IGP e DOC e IGT. Esistono altre sigle, meno frequenti che vanno comunque riportate, nel caso esse compaiono tra i prodotti di pregio del territorio.

Ricordiamo le definizioni.

**DOP - Denominazione di Origine Protetta**

La Denominazione di Origine Protetta indica un prodotto agricolo o alimentare che è stato prodotto, trasformato ed elaborato nel luogo indicato nel nome per cui ha qualità e caratteristiche tipiche di quel determinato ambiente geografico, perché **tutte le fasi** di produzione si svolgono nello stesso luogo.

**IGP - Indicazione Geografica Protetta**

L’Indicazione Geografica Protetta indica che **solo una fase** del processo produttivo è avvenuta nell’area geografica indicata nel nome (produzione, o trasformazione o elaborazione).

**DOC - Denominazione di Origine Controllata**

La Denominazione di Origine Controllata è il marchio nazionale che viene attribuito con decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF) ai **vini** originari di una zona limitata e circoscritta. Cioè che vengono realizzati in questa specifica zona con uve locali secondo usi tradizionali e costanti.

**IGT - Identificazione Geografica Tipica**

Riconoscimento di qualità attribuito a **vini** con aree di produzione generalmente ampie e con regolamentazione produttiva **meno restrittiva** rispetto alle altre denominazioni di qualità I vini ITG devono provenire per almeno l’85% dall’area geografica di cui portano il nome.

Ai fini della RELAZIONE si deve **numerare** ( e descrivere) i prodotti identificati con i 4 acronimi precedenti presenti nel territorio comunale.

Si devono **conteggiare** anche quei prodotti che, indipendentemente dall’appartenenza alle 4 categorie precedenti, danno la denominazione ad una località o alle attività comunali, come una manifestazione, una sagra e così via.

Oltre alla conoscenza personale, si consulti anche il sito

<http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/B3027257-C244-4E9D-82B4-01660FA636D4/0/ProdottitradizionaliVeneto2010.pdf>

E’ importante ricordare che ai fini della Relazione si vuole porre in risalto la tipicità e la singolarità del proprio territorio comunale e quindi è importante la ricerca di prodotti che siano quasi **esclusivi** dell’area. Naturalmente in questo contesto si possono includere anche piatti e/o ricette.

•***Luoghi eterotipici***

Le eterotipie sono costituite da luoghi in cui si annidano segni e valori estranei alla tessitura di segni e valori che connotano il territorio in cui si inseriscono; quindi rispondono a substrati culturali diversi da quelli cui si ispira la comunità locale, e a volte assumono anche comportamenti sociali diversi da quelli praticati nello spazio geografico in cui sono inseriti. Vediamo alcuni esempi.

E’ importante riportare una suddivisione:

* **Eterotipie consolidate**: sono costituite da luoghi eterotipici che si sono formati nel corso della storia e si sono consolidati nell’ambiente urbano non proponendo alcun problema di relazioni culturali. Il convento, la chiesa evangelica, la caserma (anche carabinieri, vigili del fuoco), il circolo massonico sono gli esempi più diffusi di questa categoria.

Al fine della Relazione, si deve procedere alla seguente attribuzione del peso:

|  |  |
| --- | --- |
| **PESO** | **TIPOLOGIA** |
| **4** | Nel comune esistono una o più Eterotipie consolidate |
| **0,5** | Nel comune NON esistono Eterotipie consolidate |

* **Eterotipie emergenti**: queste dipendono dalle immigrazioni internazionali le quali, confluite negli ultimi anni in diversa misura nei nostri paesi, hanno creato luoghi culturalmente diversi da quelli del tessuto urbano consolidato, con simboli e valori che rimandano a contesti religiosi buddisti, mussulmani, greco ortodossi e così via e con meccanismi sociali che affondano le radici in quelli dei paesi di origine. In alcuni contesti il fenomeno ha portato a forti disagi e negatività; in altri è avvenuta una integrazione interessante, favorita dalla stabilità economica e sociale delle nuove genti che è visibile, ad esempio, nell’apertura di esercizi commerciali e di luoghi di ritrovo, non necessariamente a scopo religioso.

Ai fini della ponderazione si andrà a considerare solo i fenomeni che non creano situazioni conflittuali nei riguardi dell’urbano consolidato.

Si conta la sola presenza (e non l’abbondanza) dei seguenti luoghi:

* Quartieri interamente abitati da immigrati
* Esercizi commerciali di prodotti etnici e condotti da etnie diverse da quelle locali
* Luoghi di culto, diversi da quelli consolidati da decenni sul territorio (ognuno è libero di valutare se la chiesa Evangelica e i Testimoni di Geova sono da ritenersi da tempo integrati, e quindi ricadenti tra le eterotipie consolidate sul territorio oppure no).
* Luoghi di raccolti o di incontro, diversi dai precedenti (cioè non legati alla religione), organizzati da immigrati.

E quindi si può andare da un valore minimo pari a 0 ad un massimo di 4.

•***Luoghi degli eventi***

Essi si caratterizzano per il fatto che contengono segni di fatti dotati di rilevanza per la memoria della comunità. La valorizzazione si esprime non solo tutelando il luogo dove si è verificato l’evento, ma anche conservando il significato simbolico e quindi il valore culturale.

Possiamo riscontrare diversi tipi di luoghi:

* Luoghi degli eventi militari (comprensivi anche dei cimiteri riservati ai caduti)
* Luoghi degli eventi sociali (matrimoni celebri, avvio di iniziative umanitarie, genocidi e stragi diverse dal punto precedente, eventi sportivi)
* Luoghi degli eventi commerciali (sagre, fiere, esposizioni, mercati)
* Luoghi degli eventi politici (dove vennero firmati trattati, documenti, proclamazioni)
* Luoghi degli eventi scientifici (scoperte scientifiche, residenze di scienziati famosi)
* Luoghi degli eventi culturali (creazioni di opere artistiche e musicali e letterarie, residenze di artisti e letterati)
* Luoghi degli eventi religiosi (miracoli, apparizioni, luoghi dei concili, feste e sagre religiose di ampia portata)

Ai fini della ponderazione si descrivono e si conteggiano le diverse tipologie di luogo sopra elencate; il peso varierà da un minimo di 0 ad un massimo di 7.

•***Luoghi delle personalità***

Questi luoghi contengono i segni di persone che, per le proprie doti o per essere stati protagonisti di determinati fatti, posseggono molta rilevanza nella memoria della comunità e nell’identificazione del comune ad essi abbinato.

In prima approssimazione si possono identificare quattro tipologie di personalità:

* Luoghi dei santi (nascita, morte, miracoli)
* Luoghi degli eroi (di fatti realmente accaduti o frutto di storie fantastiche; in questo contesto si possono far ricadere anche personaggi che hanno portato notorietà nel settore sportivo)
* Luoghi dei leader politici (nascita, morte, residenza anche temporanea)
* Luoghi degli artisti

Utili informazioni al riguardo si trovano spesso in Wikipedia; molto interessante può essere anche la lettura attenta dei nomi di strade o piazze del proprio comune, spesso dedicate a personalità importanti per il territorio. Anche le iscrizioni in pietra e in marmo poste sulle pareti degli edifici raccontano la storia di personaggi significativi.

Anche in questo caso, dopo una breve descrizione sulle notizie raccolte, si attribuisce un peso pari alla tipologia di personalità rilevate e quindi il punteggio andrà da 0 a 4.

Ricordarsi la tabella finale di sintesi!!!